

il commento

Parliamoci chiaro. Molti puntano sulla vittoria di Alessandro Petacchi nell'odierna Milano-Sanremo. Un pronostico ragionevole visto le ottime condizioni del velocista più quotato del mondo e non sarò io a dispiacermi se il ragazzo della Fassa Bortolo dovesse conquistare il mitico traguardo di Via Roma, però la mia richiesta è principalmente un'altra. È quella di dover onorare la classicissima di primavera senza pigritia, senza tatticismi esasperati, senza quei calcoli che portano un gruppo numeroso all'arrivo. Il tutto significherebbe ineria, mancanza di coraggio e di fantasia nei confronti di una gara che oltre ad essere la più lunga del mondo (294 chilometri) presenta tratti impegnativi, tali da provocare (se verranno affrontati col massimo impegno) una bella selezione. Il Turchiro in prima istanza dove nel '91 Chiappucci costruì il suo trionfo, poi le punte del Capo Mele, del Capo Cervo e del Capo Berta, quindi la Cipressa e in ultima analisi il Poggio, stupenda finestra



## Una corsa da affrontare senza calcoli né tatticismi esasperati

La gara deve essere onorata con coraggio e fantasia: così si evita un finale con un gruppo numeroso

sul rettilineo finale. Insomma, c'è il terreno per una splendida battaglia, giusto come si è verificato in diverse edizioni e non accetto una Sanremo uguale a quella dello scorso anno, vale a dire una conclusione con una valanga di concorrenti (62 per la precisione) classificati con lo stesso tempo del vincitore Freire. Non è così che si onora il mestiere e chiedo che cammin facendo siano tanti i ribelli di coloro che vogliono tener cucito il plotone, tanti gli oppositori seriamente intenzionati.

So bene che ieri nel conciliabolo tra direttori sportivi e corridori di varie parti si è convenuto di bloccare la fila sino ai piedi del già citato Poggio, ma sono molte le squadre senza velocisti e quindi interessate a promuove-

re azioni dirimpenti. Se contiamo gli sprinter in lizza non arriviamo a quota dieci e perché tutti gli altri dovrebbero rimanere alla finestra?

Cari ragazzi, la gloriosa Sanremo merita il massimo rispetto. Merita slancio, vigore, inventiva. Vinca il migliore al termine di una battaglia piena di fuochi e di scintille. Vinca un italiano è la speranza del vecchio cronista, fermo restando che le domande della vigilia non sono poche. Ecco: Petacchi sarà sufficientemente lucido e potente dopo la lunghissima cavalcata? Non dimentichiamo che nel 2004 Alessandro ha concluso in quarta posizione alle spalle di Freire, Zabel e O'Grady. Bettini gode della forma giusta per uno dei suoi colpi

d'ala? Sembra di no. Il trentottenne Cipollini possiede ancora il ruggito del vecchio leone? E Di Luca, Rebellin, Celestino, Pellizzotti come risponderanno alle attese dei loro sostenitori? Mancheranno Cunego, Basso e Simoni e tutto sommato salgono le quotazioni di Freire per continuare con Boonen, Zabel, Mc Ewen, Valverde, Hincajpe, O'Grady, Voigt e Nuyens. Possibile una sorpresa? Tutto sommato siamo di fronte ad una corsa paragonabile ad un'affascinante lotteria e potremmo elencare una ventina di nomi lasciando fuori quello del vincitore. Il mio augurio rimane comunque quello di una Sanremo vibrante, degna del suo blasono.

Gino Sala

# «La Sanremo? La sogno fin da bambino»

Oggi la classica di Primavera. Petacchi favorito: «Se vincessi esulterei come fosse la prima volta»

Laura Guerra

**SANREMO** Dev'essere la giornata del duello tra il giovane Petacchi e l'iridato Freire ma forse tra i due litiganti potrà esserci un terzo ad arrivare a braccia alzate sul traguardo di Sanremo. Difficile ma non impossibile visto che sono davvero in tanti ad ambire alla classica e il tracciato che sfiora i 300 km potrebbe dare qualche problema. E mentre le scommesse danno tra i favoriti Freire e Petacchi, i due pensano solo alla corsa ed apparentemente non si preoccupano l'uno dell'altro «Se si arriva in volata di certo Petacchi è il più forte» ha detto Freire «ma se ci sarà la possibilità di farsi largo in salita potrei trovare in Bettini un compagno occasionale per arrivare a traguardo». Ale «Jet», invece asserisce che «gli avversari saranno tanti e oltre ai «soliti» velocisti metto un asterisco in più a Valverde che sono sicuro farà una corsa d'attacco. Non dimentico neanche Bettini, anche se ha dichiarato che aiuterà Boonen». «In particolare non c'è niente che mi spaventa della Sanremo, è una corsa dove ci vuole anche tanta fortuna. Certo dovrò stare attento alle cadute o le discese, soprattutto sulla Cipressa che è molto pericolosa. Bisogna co-

noscerla bene e cercare di non sbagliare le curve perché se si va fuori traiettoria si crea un buco che sarà difficile ricucire in pianura, l'importante è essere lucidi e scollinare bene il più davanti possibile così da affrontare meglio la discesa. Il percorso è l'unica cosa che mi può fare un po' paura ma non gli avversari, né la distanza» continua Ale «Jet» «alla fine comunque vada rimango sempre il solito Petacchi, non cambierà niente. Gli avversari sono tutti molto forti e molto agguerriti però so di arrivarci con una condizione migliore dell'anno scorso quindi per me è un punto a vantaggio. Alla pressione del pubblico e degli avversari ormai sono abituato perché quando ci sono le tappe che si arriva in volata o quando l'anno scorso ho fatto il Giro d'Italia con tutta la squadra a mia disposizione è normale avere la responsabilità. Domani sarà un altro di questi giorni, sarà importante correre bene e sbagliare pochissimo, se possibile niente e arrivare il più possibile riposato e fare la volata meglio dell'anno scorso. Sento la tensione ma mi sembra d'essere abbastanza tranquillo». Qualche tempo fa Cipollini ha abdicato a favore del giovane spezzino ma Petacchi ha replicato che «il re leone è sempre lui, per la carriera che ha fatto e



Alessandro Petacchi, uno dei favoriti per la Milano-Sanremo di oggi. In alto, il vincitore dello scorso anno Erik Zabel

per quello che sta ancora dimostrando. Io sono me stesso e non voglio portare via il posto a nessuno. Siamo rivali in bici e ci stimiamo fuori dalla bici. È normale che ci sia rivalità perché corriamo per

squadre diverse e facciamo entrambi le volate. Finché gareggerà, Cipollini è Cipollini e io sono Petacchi». «Se potessi prendere qualche pregio da qualcuno? Penso che ognuno è se stesso nella vita e nello

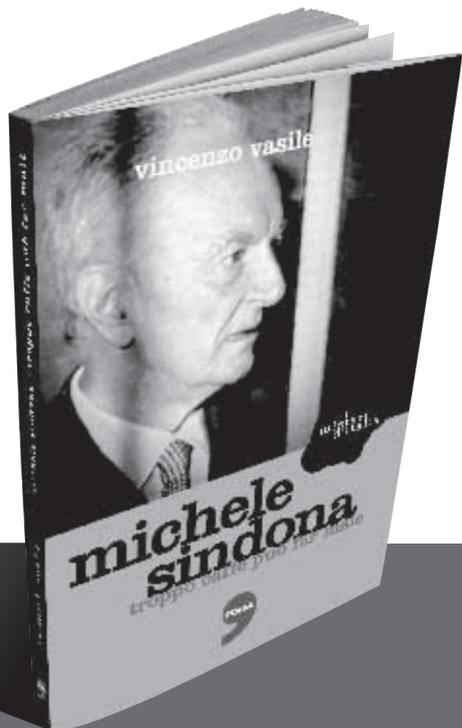
sport, nel proprio gesto atletico e quindi è chiaro che dovrei prendere un po' da tutti quello che mi può mancare ma penso che anche gli altri dovrebbero prendere qualcosa da me. Meglio rimanere se

## Doping, «assolti» Kenteris e Thanou

Gli sprinter greci Kostas Kenteris e Ekaterina Thanou sono stati assolti dalla Federazione nazionale di atletica leggera (Segas) per aver saltato il test antidoping a sorpresa richiesto dal Cio prima dell'inizio delle Olimpiadi, un'infrazione che aveva gettato nella vergogna lo sport ellenico. La stessa Commissione disciplinare ha però squalificato per 4 anni il loro tecnico, Christos Tzekos. «Siamo convinti che non siano colpevoli delle accuse avanzate dalla IAAF», ha dichiarato il presidente della commissione disciplinare, Panagopoulos. La federazione internazionale (Iaaf) si è detta «sorpresa» dell'assoluzione e ha detto di attendere la documentazione in inglese dell'inchiesta ellenica.

inseguo da tanto, è una gara che mi piace e che seguo fin da bambino quindi sarebbe veramente una grande soddisfazione personale». «Comunque vada avrà la coscienza a posto. Mi sono allenato per arrivare a questo appuntamento nella migliore condizione possibile e penso, che se non succederà nulla di strano, sarò in Viale Roma a giocarmi la vittoria con gli altri» ha commentato tecnicamente «monterò il 42 come moltiplica piccola invece del 39, mentre rimarrà il 53 come grande e dietro userò un dieci velocità dal 11 al 21. Quest'anno si presenterà alla partenza un Petacchi diverso dall'anno scorso, più forte. Ho perso peso e sono migliorato in salita, tanto da vincere la Vuelta Valenciana e fare secondo alla Tirreno-Adriatico. Tutto questo proprio «grazie» alla volata persa l'anno passato a Sanremo. Mi sono messo in testa che se non avessi avuto quei chilogrammi di troppo sarei arrivato meno stanco allo sprint». Nel suo treno, oggi potrà disporre di uomini importanti come Petito e Velo che avranno il compito di scortarlo e lanciarlo al traguardo mentre Petacchi pensa già al futuro: «Farò il Giro e mi preparerò per il mondiale. Preferisco riposarmi e pensare al finale di stagione».

fabio boleggini / exploit



5,90 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.

# caffé nero.

i misteri d'italia / 3  
michele  
sindona

troppo caffè può far male  
di Vincenzo Vasile

in edicola con l'Unità.

# l'Unità

